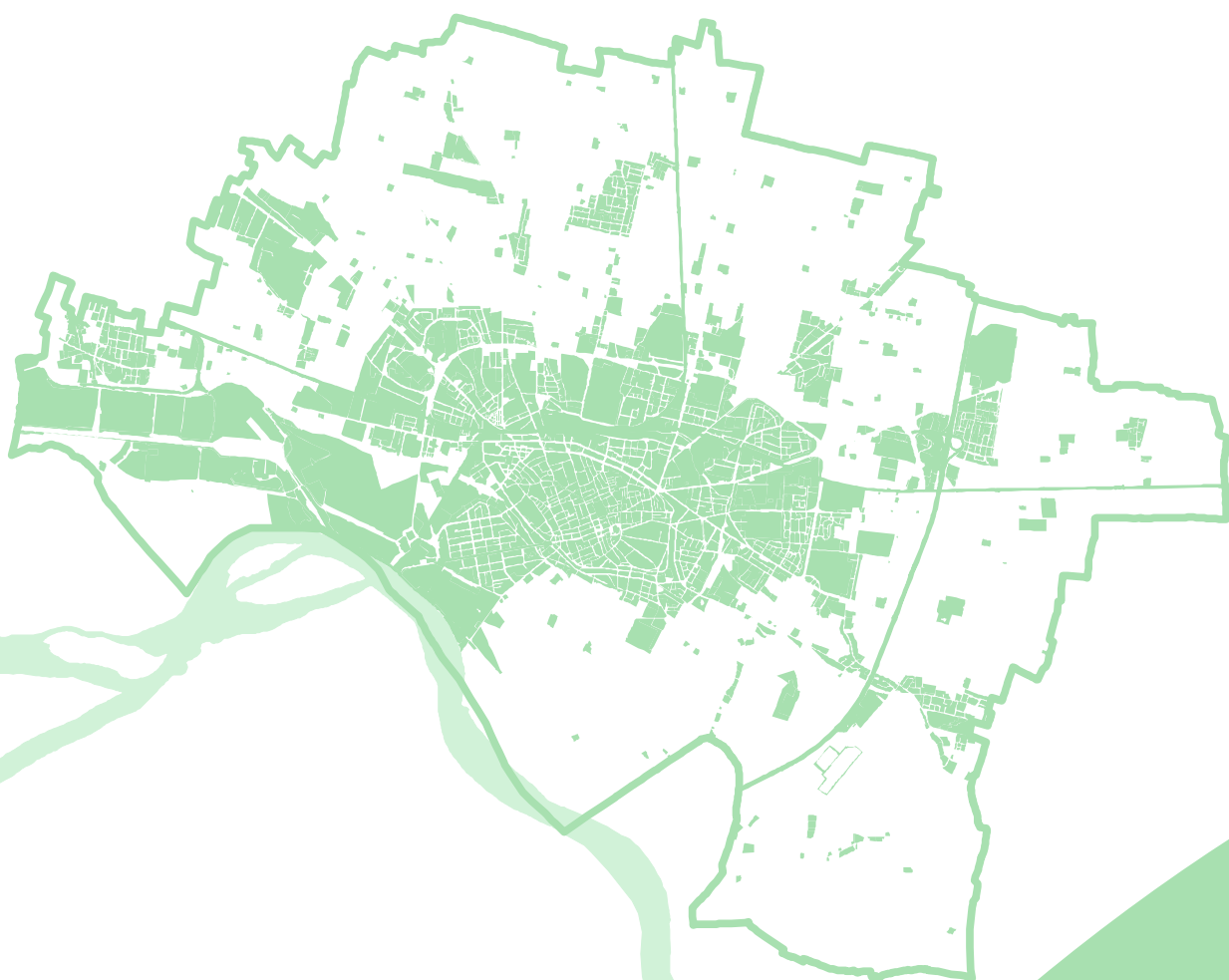


PUGSS

Piano di Governo del Territorio
Piano dei Servizi

A. Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS)

Regolamento di attuazione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Urbanistica,
Commercio, Artigianato
SUAP - SUE e
Area Vasta

Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 4 |
| OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO | 4 |
| TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI | 5 |
| Art. 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 5 |
| 1.1 Normativa nazionale | 5 |
| 1.2 Normativa Regionale | 6 |
| 1.3 Normativa Locale | 6 |
| Art. 2. DEFINIZIONI | 6 |
| Art. 3. COMPETENZE | 7 |
| Art. 4. UFFICIO DEL SOTTOSUOLO | 8 |
| 4.1 Costituzione Ufficio del sottosuolo | 8 |
| 4.2 Attività dell’Ufficio del sottosuolo | 9 |
| TITOLO II – ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE | 10 |
| Art. 5. PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS) | 10 |
| Art. 6. PROGRAMMAZIONE | 10 |
| Art. 7. PROCEDURE DI MONITORAGGIO | 11 |
| 7.1 Monitoraggio a livello di intervento | 11 |
| 7.2 Monitoraggio a livello di Piano | 11 |
| Art. 8. COORDINAMENTO | 12 |
| Art. 9. CENSIMENTO STRUTTURE POLIFUNZIONALI ESISTENTI | 13 |
| Art. 10. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DEL SOTTOSUOLO (SIIS) | 13 |
| TITOLO III – ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA | 15 |
| Art. 11. PROCEDURA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI | 15 |
| Art. 12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA | 15 |
| Art. 13. ISTRUTTORIA, DINIEGO E RILASCIO | 16 |
| Art. 14. CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI | 16 |
| Art. 15. ONERI ECONOMICI A CARICO DEL RICHIEDENTE – CAUZIONI E PENALI | 18 |
| Art. 16. COMUNICAZIONE DI INIZIO E FINE LAVORI | 18 |
| Art. 17. DECADENZA AUTORIZZAZIONE E OCCUPAZIONE ABUSIVA | 19 |
| Art. 18. DEROGHE PER LAVORI D’URGENZA | 19 |
| Art. 19. RESTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE | 19 |
| Art. 20. SANZIONI | 19 |
| TITOLO IV – MODALITÀ TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI | 20 |
| Art. 21. ATTIVITÀ PRELIMINARI E PRESCRIZIONI GENERALI | 20 |
| Art. 22. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE | 21 |
| Art. 23. SCAVI | 21 |
| Art. 24. COSTRUZIONE DEI MANUFATTI, POSA DELLE TUBAZIONI E RINTERRI | 21 |
| Art. 25. RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI IN TERRA BATTUTA | 22 |
| Art. 26. RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI BITUMATE | 23 |
| 26.1 Ripristino dei cordoli e messa in quota dei chiusini | 23 |
| 26.2 Ripristino della carreggiata stradale | 23 |

| | | |
|---|--|----|
| 26.3 | Ripristino del marciapiede | 23 |
| Art. 27 | RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI IN PIETRA NATURALE O MANUFATTI CEMENTIZI..... | 23 |
| 27.1 | Pavimentazioni in porfido o materiali lapidei | 23 |
| 27.2 | Pavimentazione con elementi in calcestruzzo | 23 |
| Art. 28 | RIPRISTINO DELLE AREE A VERDE E VALUTAZIONI DEI DANNI AL PATRIMONIO ARBOREO | 23 |
| TITOLO V - SEGNALAZIONE GUASTI, CONTROLLO DEI LAVORI, COLLAUDI E PENALI | | |
| | | 24 |
| Art. 29 | SEGNALAZIONE GUASTI ED ANOMALIE..... | 24 |
| Art. 30 | CONTROLLO DEI LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE..... | 24 |
| Art. 31 | COLLAUDI E PENALI | 24 |
| TITOLO VI - TARIFFAZIONE E CAUZIONI..... | | 26 |
| Art. 32 | TARIFFE..... | 26 |
| Art. 33 | CAUZIONI..... | 26 |
| Art. 34 | PAGAMENTO | 27 |
| Art. 35 | AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE E DELLE CAUZIONI..... | 27 |
| TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI | | 28 |
| Art. 36 | CONCLUSIONI..... | 28 |

PREMESSA

Le norme contenute nel presente regolamento integrano ed in parte sostituiscono quanto stabilito dal vigente Regolamento Comunale per la manomissione del suolo.

OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina criteri e modalità per il razionale utilizzo del sottosuolo pubblico e definisce le disposizioni a cui devono attenersi le aziende e le imprese erogatrici di servizi tecnologici nell'espletamento degli interventi di posa, ammodernamento e manutenzione di manufatti ed impianti esistenti o di nuova realizzazione che comportano manomissioni al suolo pubblico.

Per sottosuolo e suolo pubblico s'intende l'insieme delle aree e degli spazi appartenenti sia al demanio comunale sia alle proprietà private regolarmente assoggettate ad uso pubblico.

L'obiettivo primario del presente Regolamento è quello di fissare le modalità e l'insieme delle azioni autorizzative di intervento in modo da permettere un corretto rapporto tra Ente Pubblico ed Enti gestori dei servizi tecnologici. Le disposizioni sono dirette ad assicurare la razionalizzazione degli interventi nel sottosuolo comunale prescrivere le modalità per:

- la posa in opera di reti o tratti di reti di nuova installazione,
- il rifacimento di quelli esistenti in occasione di interventi di riqualificazione,
- il potenziamento o la manutenzione delle reti esistenti,
- introdurre e gestire le concessioni e gli oneri di concessione per le attività che riguardano il sottosuolo. Nello specifico il Comune si impegna a perseguire le finalità esplicitate nella Direttiva Micheli del 3 marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici":
- ridurre al minimo lo smantellamento delle sedi stradali, le operazioni di scavo con il conseguente smaltimento del materiale di risulta, il conferimento in discarica ed il successivo ripristino della sede stradale, - promuovere scelte progettuali e modalità di posa innovative e tali da salvaguardare la fluidità del traffico.

Le reti tecnologiche interessate sono:

- rete di acquedotti,
- condutture fognarie per raccolta di acque meteoriche e reflue urbane,
- elettrodotti in cavo, inclusi quelli per alimentazione di servizi stradali,
- reti di trasporto e distribuzione per telecomunicazione e cablaggi di servizi particolari,
- condotte per teleriscaldamento,
- condotte per la distribuzione del gas

Scopo del regolamento risulta quindi quello di razionalizzare l'uso del sottosuolo sfruttandolo come potenziale fonte di risorsa economica e di sviluppo tecnologico della città, al fine di limitare i disagi alla cittadinanza garantendo la regolarità del traffico urbano veicolare e pedonale.

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente regolamento accoglie la normativa vigente in materia, anche se non espressamente richiamata.

1.1 Normativa nazionale

- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3/3/1999 “Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici” (conosciuta come Direttiva Micheli) dà disposizioni volte a consentire la facilità di accesso agli impianti tecnologici e la relativa loro manutenzione, tendendo a conseguire, per quanto possibile, il controllo e la rilevazione delle eventuali anomalie attraverso sistemi di segnalazione automatica in modo da evitare, o comunque ridurre al minimo, lo smantellamento delle sedi stradali, le operazioni di scavo e lo smaltimento del materiale di risulta.
- DLGS 285 del 30 Aprile 1992 - Nuovo Codice della Strada; - D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - successive modificazioni (D.P.R. n. 610 del 16 settembre 1996) All’Art 66 del D.P.R. n. 495 vengono definiti in dettaglio gli interventi sugli attraversamenti in sotterraneo o con strutture sopraelevate.
- L. 241/1990 - Il Comune deve provvedere, di concerto con gli enti interessati, a convocare una riunione con le aziende per la pianificazione degli interventi. Nel corso di tale riunione vengono diffusi i programmi degli interventi pianificati dal Comune, dagli enti interessati e dalle aziende, e il Comune, sulla base delle suddette risultanze, decide sull’opportunità di provvedere a convocare una apposita conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche ed interazioni.
- D.P.R. n. 610 del 16 settembre 1996 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada
- DLGS 507/93 Tassa per l’occupazione degli spazi pubblici (Tosap o Cosap), relativo regolamento comunale e legislazione collegata;
- Direttiva della presidenza del consiglio dei ministri (DPCM) 03/03/1999 Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici;
- D.M. 24/11/1984 Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas con densità non superiore a 0,08;
- D.M. 12/12/1985 Norme tecniche relative alle tubazioni;
- D.P.R. 318/97 Regolamento per l’attuazione delle direttive comunitarie nel settore delle telecomunicazioni e normativa collegata tra cui l’art. 4 della L. 249/97;
- Norme tecniche UNI, UNI-GIG e CEI inerenti;
- D.LGS 626/94 e 494/96 e normativa richiamata in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

1.2 Normativa Regionale

- L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia e di utilizzo del sottosuolo.
- L.R. 11 marzo 2005 n. 12 - Legge per il Governo del Territorio. Il PUGSS integra, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, il Piano dei Servizi (ari 9 - comma 8 della LR. 12/05). che è uno dei tre documenti di base del Piano di Governo del Territorio. (art. 7 della LR. 12/05). Al comma 8 dell'art. 9 "Piano dei Servizi", viene specificato che "il Piano dei Servizi integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), di cui all'art. 38 della L.R. n. 26 del 12 dicembre 2003".
- D.G.R. 21 novembre 2007 n. 8/5900 "Determinazioni in merito alle specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche (art. 37, lett. d L. R. 26/03 e art. 4 L.R. 29/1979) che sostituisce integralmente la D.G.R. 12 novembre 2004 n. 7/19357 "Specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche" e contiene tutte le disposizioni relative alle modalità di mappatura delle reti tecnologiche e le caratteristiche delle banche dati ad esse associate.
- Regolamento Regionale 15/2/2010 n. 6 — Criteri guida per la redazione del PUGSS comunale.

1.3 Normativa Locale

- Regolamento di Manomissione del suolo pubblico.

Art. 2. DEFINIZIONI

Agli effetti del presente Regolamento, con riferimento all'art. 3 del Codice della Strada (D.lgs. 285/1992), valgono le seguenti definizioni:

- **sede stradale:** superficie compresa entro i confini stradali, comprensiva della carreggiata e delle fasce di pertinenza;
- **carreggiata:** parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli; essa è composta da una o più corsie di marcia ed, in genere, è pavimentata e delimitata da strisce di margine;
- **fascia di pertinenza:** striscia di terreno compresa tra la carreggiata ed il confine stradale. È parte della proprietà stradale e può essere utilizzata solo per la realizzazione di altre part. i della strada;
- **fascia di rispetto:** striscia di terreno, esterna al confine stradale, sulla quale esistono vincoli alla realizzazione, da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi e simili;
- **marciapiede:** parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni;
- **strada vicinale:** strada privata fuori dai centri abitati a uso pubblico;
- **trincea:** scavo aperto di sezione adeguata realizzato in corrispondenza di marciapiedi, strade o pertinenze di queste ultime per l'alloggiamento nel sottosuolo, in tubazioni o direttamente interrati, dei vari servizi;

- **polifora**: manufatto con elementi continui, a sezione prevalentemente circolare, affiancati o termosaldati, per l'infilaggio di più servizi di rete;
- **strutture polifunzionali**: cunicoli e gallerie pluriservizi percorribili.

Art. 3. COMPETENZE

Al Comune compete:

- a) La disciplina dell'utilizzo del sottosuolo stradale, attraverso la gestione coordinata del sistema delle reti stradali e delle infrastrutture applicando i relativi oneri economici, oltre al rilascio delle autorizzazioni.
- b) L'attuazione di provvedimenti di settore (direttive, norme regionali, norme tecniche che disciplinano i servizi a rete).
- c) La redazione e gestione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (Pugss) secondo i seguenti provvedimenti e successive modifiche e integrazioni: DPCM 3/3/99, L.r. Lombardia n. 26/03, Regolamento Reg. Lombardia 15 febbraio 2010 n. 6, che costituisce specificazione settoriale del piano dei servizi di cui alla LR n.12/05.

Al Comune competono altresì:

- d) L'organizzazione dell'**Ufficio del Sottosuolo** a fronte della compatibilmente con le risorse disponibili.
- e) Il perseguimento dei seguenti obiettivi ed azioni:
 - l'utilizzo razionale del sottosuolo, in rapporto alle esigenze del suolo e soprassuolo "*suolo pubblico*";
 - il coordinamento degli interventi tra i vari soggetti, previa verifica dell'esistente e dei programmi pubblici di sviluppo e dei gestori;
 - l'aggiornamento costante del Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo – SIIS (vedi successivo paragrafo 2.6);
 - l'ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti, privilegiando le forme di condivisione ed agevolando la diffusione omogenea di nuove infrastrutture, al fine di dotare l'intero territorio comunale di un sistema di strutture a rete, in grado di assicurare i diversi servizi ai cittadini ed alle imprese, realizzando economie di scala a medio e lungo termine con usi plurimi dei sistemi;
 - l'offerta di servizi efficienti, efficaci, economici e gestiti in sicurezza, riducendo i disservizi sulle strade urbane, i fattori di inquinamento, di congestione del traffico ed attuando un tempestivo ripristino delle funzioni; il processo di pianificazione e controllo deve portare a garantire la regolarità, la continuità e la qualità nell'erogazione del servizio, in condizioni di uguaglianza e di equità nell'accesso e nella fruibilità da parte di tutti i cittadini.
- f) L'organizzazione del sistema delle reti del sottosuolo secondo gli standard di ubicazione previsti dalla direttiva 3 marzo 1999 e la realizzazione delle infrastrutture per l'alloggiamento delle reti secondo il titolo IV della Lr. 26/2003.
- g) Promuovere, ove opportuno, le attività di posa che favoriscano le tecniche senza scavo (No-Dig) e gli usi plurimi di allocazione dei sistemi.

La realizzazione, direttamente o affidandole a terzi, delle nuove infrastrutture definite nel Pugss.

Art. 4. UFFICIO DEL SOTTOSUOLO

Il Comune, valutate le disponibilità logistiche, di personale, attrezzature, ed hardware (nonché le competenze informatiche presenti), istituisce l'Ufficio del Sottosuolo (di seguito nominato Ufficio); in alternativa individua idonee risorse interne da destinare alla gestione del Pugss in outsourcing. Il comune può anche, in tempi successivi, promuove forme strutturali sovramunicipali dell'Ufficio del Sottosuolo, secondo le forme previste dal d.lgs 267/2000, qualora lo stesso riterrà opportuno ampliare ed offrire le proprie competenze gestionali ai comuni dell'area omogenea a cui appartiene.

L'Ufficio del Sottosuolo avrà in carico le seguenti attività:

- a) unificare e coordinare le attività nel sottosuolo e nelle strade urbane;
- b) adoperarsi per l'applicazione del presente Regolamento e l'attuazione del Pugss;
- c) svolgere attività amministrative e tecniche per la pianificazione, la programmazione ed il coordinamento tra gli Uffici Comunali, gli Operatori, i gestori delle sedi stradali e delle aree di uso pubblico, delle attività di infrastrutturazione e di realizzazione delle opere relative alle reti dei sottoservizi (con esclusione degli allacciamenti agli utenti);
- d) istituire e gestire lo sportello informativo Pugss;
- e) censire le strutture polifunzionali esistenti, eseguire la mappatura delle reti come di seguito illustrato;
- f) aggiornare periodicamente il Pugss.

4.1 Costituzione Ufficio del sottosuolo

L'Ufficio sarà costituito, indicativamente, da:

1. personale tecnico ed operativo con competenze nelle materie:
 - lavori pubblici;
 - pianificazione territoriale, mobilità e trasporti;
 - pianificazione progettazione e gestione impiantistica;
 - gestione elettronica dei dati (ambiente GIS e database gestionale)
 - attività amministrative;
2. strutture logistiche, attrezzature tecnico-informatiche anche per la gestione della banca dati territoriale e cartografica, apparecchiature per i rilievi e i controlli sulle reti.

L'Ufficio, inoltre, si può avvalere di specialisti interni attualmente a servizio di altri Settori comunali (esperto SIT, esperto pianificazione territoriale, amministrazione) con la possibilità di affidamenti in outsourcing per parte delle attività non esplicabili, secondo i disposti del Regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n. 6 – Allegato 1.

L'Ufficio assicura anche il collegamento con l'Osservatorio Risorse e Servizi della Regione Lombardia ai fini dell'aggiornamento della Banca Dati.

L'Amministrazione comunale per tramite dell'Ufficio concorderà con le Aziende Operatrici un corrispettivo forfettario per le spese d'istruttoria, di segreteria e di coordinamento relative all'Ufficio.

L'Ufficio potrà comprendere le funzioni svolte attualmente da altri servizi interni, ad esempio, dall'ufficio competente per l'applicazione del regolamento per l'occupazione del suolo pubblico e relativo canone; l'Ufficio avrà un proprio responsabile.

L'Ufficio acquisisce periodicamente (frequenza annuale) dalle Aziende Operatrici la cartografia ufficiale aggiornata dei tracciati dei servizi a rete e delle infrastrutture sotterranee con annesso caratteristiche, secondo il disposto dell' art. 15, comma 5 della Dcpm 03/03/1999, dell'art. 35, comma 1, punto c) della Lr n° 26/03 e dell'art. 9 del Regolamento Regionale del 15/02/2010 n.6, e provvede ad aggiornare ed integrare gli strati informativi relativi al sistema stradale ed alle infrastrutture in collaborazione con il l'Ufficio SIT.

4.2 Attività dell'Ufficio del sottosuolo

L'Ufficio predispone:

1. i moduli della documentazione prevista per le concessioni ed autorizzazioni, per l'esecuzione dei lavori, per gli oneri economici e le cauzioni;
2. l'insieme delle procedure con le normative di riferimento;
3. il coordinamento scavi, per conto degli Operatori, sulla base della cartografia ufficiale di cui al comma 1;
4. il programma degli interventi di nuova infrastrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei servizi a rete previsti nel triennio e nell'anno, in collaborazione con gli Operatori;
5. una mappa dei "lavori in corso" nel territorio comunale.

L'Ufficio è composta anche da uno sportello informativo che svolge le seguenti attività:

- a) azioni tecniche ed amministrative con riguardo:
 - alla fornitura della documentazione necessaria per le domande di autorizzazione e relativo supporto informativo;
 - seguire in modo unificato tutte le pratiche che richiedono autorizzazioni e/o concessioni;
 - intrattenere relazioni con tutti gli uffici interessati alla pratica od al progetto;
 - effettuare richieste d'integrazione o modifiche dei piani dei lavori depositati dai richiedenti;
 - riscuotere gli oneri economici.
- b) informazioni all'utenza tramite l'attivazione di un numero telefonico al quale si possono rivolgere tutti gli interessati per comunicazioni relative all'esercizio dei servizi, all'andamento dei lavori in corso, alla presenza di guasti e disservizi ed in generale per ogni notizia relativa al funzionamento dei sistemi a rete;
- c) mantenimento di un archivio cartaceo e popolamento del Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo (SIIS);
- d) servizi di interrelazione e collegamento alla reperibilità operativa.

TITOLO II – ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE

Art. 5. PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

Il Comune, supportato dall'Ufficio nei termini di cui al punto 1.4, predispone e aggiorna il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) che è approvato dall'Amministrazione Comunale come specificazione settoriale della Variante generale al Piano dei Servizi ricompreso nel Piano di Governo del Territorio di cui alla Lr 12/2005 e s.m.i.

Il piano affronta i seguenti aspetti:

- caratterizzazione del sistema territoriale con: verifica delle caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche e sismiche; evidenziazione di vincoli, vulnerabilità e criticità; valutazione delle destinazioni d'uso del suolo; analisi della rete stradale;
- caratterizzazione del sistema dei servizi a rete con: individuazione dei sistemi; mappatura e gerarchizzazione delle reti e delle infrastrutture; modalità di erogazione dei servizi.
- esigenze di sviluppo dei sistemi nel territorio comunale e priorità di intervento.

Le analisi devono permettere di definire il Piano con gli elementi di fattibilità territoriale, le esigenze di adeguamento dei sistemi e la relativa tempistica.

Una volta a regime, il PUGSS individua le direttrici di sviluppo delle infrastrutture per le prevedibili esigenze riferite ad un periodo non inferiore a dieci anni con i relativi tracciati e tipologie in funzione delle aree interessate e sulla base di valutazioni tecnico economiche, definendo l'insieme delle dorsali di attraversamento e di distribuzione, individuando quali assi attrezzare mediante macrostrutture sotterranee polifunzionali per il passaggio coordinato di più servizi. La predisposizione dei servizi in strutture sotterranee polifunzionali, per l'entità ed i costi dei relativi interventi di posa devono avere una loro ragione d'essere anche nell'ambito di interventi in zone da salvaguardare per valore monumentale, storico, artistico e paesaggistico o in presenza di pavimentazioni di particolare pregio.

Il PUGSS ha carattere decennale con programmazione triennale.

In caso di varianti al Pgt comunale, l'Amministrazione provvederà a verificare la coerenza del PUGSS con gli strumenti urbanistici ed eventualmente ad adeguarlo.

Gli stralci triennali vengono attuati con piani operativi annuali che tengono conto dei piani industriali dei gestori e della programmazione territoriale fatta eccezione degli interventi non programmabili che rispondono alle regole fissate dalle Autorità competenti.

Art. 6. PROGRAMMAZIONE

Il presente articolo sostituisce quanto stabilito negli art. 13, 14, 15 e 18 del Regolamento per la manomissione del suolo pubblico.

Il Comune programma, anche di concerto con gli altri soggetti pubblici e privati interessati, gli eventuali alloggiamenti per l'implementazione dei servizi di rete esistenti e per la posa di nuovi servizi secondo criteri atti a garantirne un successivo sviluppo quali-quantitativo ed a facilitare le operazioni di installazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La programmazione è volta ad attuare un'azione complessiva di pianificazione e di gestione dei sistemi presenti per un migliore uso del suolo e sottosuolo ed offrire servizi efficienti e gestiti in sicurezza, riducendo i disservizi, gli elementi di congestione del traffico e di inquinamento.

L'azione di programmazione è coordinata dall'Ufficio Sottosuolo, in collaborazione con i gestori ed i proprietari delle reti. Il programma sarà approvato dagli Organi Amministrativi Comunali, anche di concerto con gli altri soggetti pubblici e privati interessati.

La procedura di crono-programmazione sarà organizzata secondo le seguenti fasi:

1. richiesta agli operatori di trasmettere il proprio programma di interventi (esclusi i meri allacci alle utenze finali e comunque gli interventi non prevedibili o programmabili) quanto meno annuale;
2. convocazione di un tavolo operativo per la pianificazione degli interventi nel sottosuolo, al fine di un coordinamento tra i vari operatori e di un coordinamento tra questi e gli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche o con altri eventuali interventi previsti dal Comune;
3. predisposizione di un cronoprogramma degli interventi, su base quantomeno annuale, il più possibile condiviso ed al quale gli operatori dovranno attenersi nelle successive richieste di autorizzazione degli interventi ivi dedotti.

Art. 7. PROCEDURE DI MONITORAGGIO

Le procedure per il monitoraggio regolamentano le attività di controllo, operative e amministrative, svolte dall'ufficio competente, sia sul singolo intervento sia sulla corretta applicazione del Piano nel suo complesso.

7.1 Monitoraggio a livello di intervento

Ogniquale volta un intervento entri in una nuova fase, questa deve essere evidenziata (a cura di chi segue l'intervento) all'interno della scheda informativa che descrive l'intervento. Durante la fase esecutiva, potranno essere allegati alla scheda tutti i documenti necessari a descrivere l'avanzamento dei lavori. In tal modo l'Ufficio del Sottosuolo avrà sempre evidenza di quale sia la situazione e potrà attuare le opportune azioni di verifica e controllo.

7.2 Monitoraggio a livello di Piano

Il monitoraggio a livello di piano deve avvenire costantemente, da parte dell'Ufficio del Sottosuolo. Ogni ente, a conclusione di un proprio intervento, dovrà garantire:

1. l'aggiornamento dei dati cartografici di rete secondo uno standard univoco e condiviso;
2. le specifiche tecniche degli impianti realizzati;
3. le indicazioni sulla rintracciabilità e sulle intestazioni delle linee posate e sulle loro eventuali protezioni esterne e giaciture (sistema di posa, nastri di segnalazione tubazioni interrate);
4. le sezioni significative del percorso, in cui si evidenzino: la profondità di posa delle infrastrutture esistenti e/o di nuova posa, le distanze tra gli impianti, la loro posizione orizzontale adeguatamente quotata (riferibile a elementi territoriali);
5. le riprese fotografiche eseguite durante i lavori e richiamate in una planimetria con indicazione dei coni di ripresa;

6. la documentazione necessaria a completare l'informazione sull'intervento eseguito;
7. future modalità di gestione

Inoltre, dovrà essere periodicamente valutata l'efficacia del Piano nel suo complesso, intesa come lo stato di attuazione rispetto agli interventi complessivi previsti nel piano annuale e/o pluriennale, la verifica di sostenibilità dei costi, l'effettivo utilizzo delle infrastrutture realizzate, il rilievo e l'eventuale analisi di problematiche che emergono in fase di attuazione e gestione e l'individuazione di eventuali azioni correttive.

Art. 8. COORDINAMENTO

L'Ufficio coordina le attività di programmazione e di pianificazione a livello comunale dell'area stradale, del sottosuolo e relative infrastrutture, collabora con gli uffici pubblici competenti a vario titolo e con le Aziende Operatrici interessate, e comunica tempestivamente alle stesse gli interventi urbanistici previsti dal Pgt (Piano di Governo del Territorio) e dai Piani Attuativi. A tal fine promuove la creazione di un tavolo permanente di coordinamento con i suddetti soggetti (vedi "Programmazione").

L'Ufficio definisce con i partecipanti al tavolo di Coordinamento:

- il piano degli interventi ordinari e straordinari dislocati nel territorio comunale (entro 60 giorni);
- le tempistiche di inizio e di fine lavori che devono essere avviati nel periodo di riferimento;
- le modalità di organizzazione dei cantieri, le azioni di prevenzione e di segnalazione dei lavori ai fini della sicurezza;
- i rapporti con il Comando di Polizia Municipale.

L'Ufficio, dopo l'esame dei programmi presentati dalle Aziende, si riserva il compito di coordinare nella stessa area gli interventi delle Aziende Operatrici per conseguire un'azione organica negli interventi e negli scavi.

Qualora lo ritenga opportuno e ricorrano le condizioni previste dalla normativa, l'Ufficio si attiva per indire una Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241/90 e successive modificazioni (L. n.340/2000) al fine di definire con le Aziende Operatrici le modalità e la tempistica degli interventi, e per indicare i vincoli di carattere ambientale, urbanistico e archeologico da rispettare.

Le Aziende Operatrici sono tenute a trasmettere annualmente all'Ufficio del sottosuolo, entro una data prestabilita, il proprio Programma Operativo Annuale per l'anno successivo, costituito da una relazione generale, da un programma dei lavori, da una planimetria generale in scala 1:5000 o eventualmente da una o più planimetrie di dettaglio in scala 1:1000 (formato Shp, Dwg o Dgn), nonché da tabelle riportanti l'indicazione dei tracciati e le caratteristiche principali degli impianti da installare.

Il Programma Operativo Annuale (che diventerà strumento primario di programmazione e coordinamento tra le Aziende e tra esse ed il Comune) dovrà essere riferito a tutti gli interventi di potenziamento, di estensione, di rinnovamento e di manutenzione straordinaria delle reti programmati e prevedibili per l'anno successivo.

Contestualmente le Aziende Operatrici sono tenute a trasmettere la cartografia ufficiale aggiornata ed informatizzata (formato Shp, Dwg o Dgn) dei tracciati dei servizi a rete e delle in-

infrastrutture sotterranee di propria competenza, che sarà utilizzata dall'Ufficio per la gestione e attuazione del PUGSS.

Tale cartografia dovrà essere accompagnata da una dichiarazione in cui le Aziende tengono indenne il Comune da ogni tipo di responsabilità derivante dalla non corrispondenza della cartografia allo stato di fatto dei luoghi e delle reti, nonché alla incompletezza dei dati correlati alla cartografia stessa (distanza da capisaldi certi, profondità di posa, diametri tubazioni ecc.).

Art. 9 CENSIMENTO STRUTTURE POLIFUNZIONALI ESISTENTI

L'Ufficio, entro un anno dall'attivazione, darà corso ad una ricognizione completa delle strutture polifunzionali esistenti, d'intesa con le Aziende Operatrici e stipulando eventualmente con le stesse convenzioni specifiche comprensive degli aspetti tecnico economici.

Il censimento interesserà le strutture, i punti di accesso, lo stato delle opere murarie, i servizi presenti ed il loro stato d'uso.

Tali dati saranno riportati in database e cartografie georeferenziate sulla base degli standard regionali, come meglio specificato nel punto successivo.

Art. 10 SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DEL SOTTOSUOLO (SIIS)

Il SIIS è una banca dati informatizzata che consiste di una mappatura georeferenzata delle infrastrutture e di un quadro conoscitivo dei sottosistemi presenti contenente tutte le informazioni tecnico-gestionali disponibili, caratteristiche, tipologia, ubicazioni topografiche e spaziali delle reti, nonché caratteristiche delle strade e vincoli esistenti, il tutto gestito mediante applicativi GIS (Geographic Information System), secondo gli indirizzi regionali, e costantemente aggiornato. A regime sarà composto da:

- la mappatura e la georeferenziazione dei tracciati delle infrastrutture sotterranee con annesse caratteristiche costruttive secondo il disposto dell'art.15 della direttiva 3/3/99, dell'art. 35 della Lr n. 26/03 e del Regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n. 6 e rispettive modifiche e integrazioni;
- una mappa dei "lavori in corso", completa di tipo di lavoro, caratteristiche tecniche dei manufatti, responsabili, durata delle attività ed eventuali
- un quadro degli interventi approvati ed in fase di attivazione, con la relativa tempistica;
- un elenco delle opere rientranti nel programma triennale ed annuale con relativo stato di avanzamento, ai fini del monitoraggio;
- un profilo delle gestioni presenti, con la "carta dei servizi" di ogni sistema operante;
- l'insieme dei procedimenti con le normative di riferimento e lo schema dei documenti da predisporre, comprensivo di moduli.

È cura dell'Ufficio tenere aggiornato il SIIS sulla base delle informazioni trasferite senza oneri da parte delle Aziende Operatrici, e operarne l'integrazione col SIT comunale.

Le Aziende Operatrici dovranno mantenere costantemente aggiornati i dati base tecnici e cartografici relativi ai propri impianti e dovranno renderli disponibili al Comune secondo gli standard di riferimento regionali.

Le Aziende, nello scambio delle informazioni, dovranno precisare, per ciascun tipo di impianto, l'ubicazione indicando, ove possibile, il lato della strada occupato, la profondità e la distanza da punti di riferimento degli edifici e tutti gli altri dati disponibili utili all'implementazione

della banca dati secondo i suddetti indirizzi regionali contenuti nella Dgr 12 novembre 2004 n.7/19357 e s.m.i.

TITOLO III – ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 11. PROCEDURA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

Ad integrazione di quanto già stabilito dall'art. 3 del regolamento per la Manomissione del suolo pubblico, qualsiasi intervento di manomissione del suolo pubblico per la posa di servizi tecnologici sotterranei e/o per la realizzazione delle infrastrutture sotterranee destinate al loro alloggiamento, per le opere e cantieri stradali interessanti strade comunali, marciapiedi e aree pubbliche in genere oltre che per gli allacciamenti dei privati ai sottoservizi esistenti, deve essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio del Sottosuolo.

L'autorizzazione sarà concessa in conformità alle previsioni del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (Pugss) e nel rispetto della programmazione comunale.

A seguito della richiesta scritta e completata in ogni sua parte, verrà rilasciata apposita autorizzazione sulla quale saranno riportati i seguenti dati:

- a) data presunta di inizio dei lavori;
- b) esatta localizzazione dell'intervento di manomissione;
- c) natura della manomissione;
- d) categoria alla quale appartiene la strada;
- e) prescrizioni di ripristino;
- f) estremi del versamento del deposito cauzionale;
- g) data presunta di fine lavori.

Le autorizzazioni dovranno essere tenute in cantiere per gli eventuali controlli da parte degli addetti dell'Ufficio Tecnico e della Polizia Locale.

Gli interventi aventi carattere d'urgenza e imprevedibilità saranno autorizzati secondo la procedura stabilita dal successivo punto 3.8.

Non sono soggetti ad autorizzazione gli interventi effettuati da Ditte direttamente incaricate dall'Amministrazione Comunale o che agiscono quali concessionari del Comune stesso. Permane, comunque, in capo a tali soggetti, l'obbligo di comunicazione di inizio e fine lavori sia all'Ufficio del sottosuolo del Comune di Cremona sia al Comando di Polizia Locale oltre che il rispetto delle norme tecniche e regolamentari disciplinate dal Titolo IV del Regolamento.

Art. 12 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per ottenere l'autorizzazione gli interessati aventi titolo devono presentare domanda al Comune di Cremona Ufficio del Sottosuolo, con un anticipo non inferiore a 15 giorni lavorativi rispetto la data presunta di inizio lavori.

La domanda in bollo, redatta sugli appositi moduli predisposti dall'Ufficio del sottosuolo del Comune, dovrà riportare in modo chiaro e completo i seguenti dati:

- a) le generalità del richiedente;
- b) i dati amministrativi dell'Azienda (ragione sociale, sede, Codice Fiscale o P. Iva, legale rappresentante);
- c) tipologia e luogo di intervento;
- d) Inizio e fine lavori prevista

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

1. n. 3 planimetrie quotate in scala 1:200, diverse se espressamente richiesto dall'Ufficio Tecnico, con indicate le opere da eseguirsi; in caso di scavi, dovrà essere indicato il trac-

ciato con relative sezioni in scala multipla, i servizi da collocarvi, nonché le distanze dagli stabili o dai punti fissi e i servizi in luogo già esistenti;

2. documentazione fotografica del sito pubblico interessato;
3. breve relazione sui lavori da svolgersi;
4. eventuali autorizzazioni rilasciate da altri Enti o privati;
5. polizza assicurativa per danni a terzi;
6. ricevuta del versamento del deposito cauzionale;
7. una marca da bollo da allegarsi all'autorizzazione (la richiesta da parte di Enti Pubblici è esente da bollo come stabilito al punto 16 della Tabella all. A del Dpr. 642/1972);

L'autorizzazione viene rilasciata dal responsabile del Settore, previa costituzione del deposito cauzionale da versarsi presso la Tesoreria Comunale o dietro presentazione di polizza fidejussoria a garanzia.

Art. 13 ISTRUTTORIA, DINIEGO E RILASCIO

L'Amministrazione Comunale comunicherà tempestivamente al richiedente il nominativo del responsabile del procedimento se diverso dal responsabile della struttura operativa delegata alla gestione del sottosuolo.

L'ufficio comunale competente potrà chiedere l'anticipazione o il rinvio dell'esecuzione di quei lavori, che, a suo giudizio, risultassero pregiudizievoli per le strutture stradali, come pure dettare diverse prescrizioni, quali varianti di tracciato o di ubicazione, che ritenesse necessarie al pubblico interesse.

In caso di richiesta d'integrazione o modifica, i tempi previsti per il rilascio dell'autorizzazione restano sospesi e differiti alla data di presentazione completa delle integrazioni.

Il responsabile del procedimento richiesto i pareri delle commissioni o degli uffici comunali competenti, formulerà la proposta di concessione o di diniego e rilascerà nei casi previsti la relativa autorizzazione.

La richiesta non può essere accolta, fatti salvi i casi urgenti e non rinviabili, se:

- l'area interessata sia stata sistemata o ripavimentata da meno di 5 anni salvo che il richiedente non assuma l'impegno, con garanzie cauzionali, di totale ricostruzione;
- il concessionario non abbia ottemperato agli obblighi assunti in sede di concessione o non sia regolare nei versamenti di quanto dovuto;
- i lavori condizionano eccessivamente o pregiudicano il risultato della programmazione approvata e concordata;
- l'esecuzione dei lavori comporta gravi problemi alla circolazione stradale;
- l'esecuzione dei lavori può causare rischi alla pubblica incolumità.

In caso di diniego il responsabile del procedimento invierà al richiedente la relativa comunicazione contenente le motivazioni emerse.

Art. 14 CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI

Ogni operatore che intende eseguire interventi di installazione di nuovi sistemi a rete o interventi di manutenzione su tratti di impianti esistenti, deve presentare all'Ufficio del Sottosuolo la domanda di autorizzazione, allegandone il progetto.

Da questo atto si svilupperà l'iter autorizzativo che porta all'approvazione o meno dell'opera.

La relativa concessione all'uso del suolo o del sottosuolo pubblico è necessaria per:

- realizzare sulle strade e loro pertinenze gli impianti sotterranei
- variarne l'uso o mantenerne l'esercizio qualora l'impianto sia stato realizzato senza concessione, pena le sanzioni previste dalla legge e la rimozione, a spese dell'interessato, delle opere abusivamente realizzate.

Coloro che non osservano le prescrizioni e condizioni stabilite dalla concessione sono soggetti alle sanzioni previste dalla legge.

Nel caso in cui non vi siano infrastrutture comunali utilizzabili per il passaggio di reti ed il Comune non abbia previsto, o programmato di realizzare direttamente gli interventi, l'operatore interessato, per ottenere dal Comune l'autorizzazione per la posa di nuove reti, deve presentare apposita domanda di richiesta di concessione.

La convenzione che regola la concessione ha i seguenti contenuti:

- la durata;
- i corrispettivi economici;
- le cauzioni o le fidejussioni a garanzia degli obblighi assunti;
- i casi di risoluzione, le penali e le sanzioni applicabili;
- la trasferibilità a terzi con obbligo di mantenere gli impegni assunti fino al completamento del relativo procedimento;
- il rispetto delle normative vigenti e l'adeguamento a normative successivamente emanate;
- l'obbligo di coordinamento degli interventi con la programmazione comunale dei lavori pubblici;
- l'obbligo di fornire copia degli as-built di posa delle tubazioni su supporto cartaceo e in formato vettoriale, compatibile con i software comunali;
- le modalità di espletamento delle manutenzioni e del pronto intervento;
- eventuali procedimenti semplificati per l'autorizzazione di manomissione di modesta entità o per riparazioni di guasti.

L'autorizzazione ad eseguire i lavori viene rilasciata dall'Ufficio del Sottosuolo con durata di 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di rilascio. In caso di specifiche necessità si può stabilire diversa durata ma strettamente compatibile con l'esecuzione dei lavori. In caso di accertate esigenze può essere prorogata, una sola volta di altri 30 giorni entro i quali il Comune potrà comunque revocare o rinviare la stessa per motivi di pubblica utilità.

L'autorizzazione implica per il concessionario l'obbligo:

- di accertare, a sua cura e spese, presso tutti gli utenti del sottosuolo l'esistenza di manufatti od impianti che possono interferire con i lavori;
- di assumersi gli oneri per indennizzare o riparare i danni eventualmente arrecati durante
- l'esecuzione dei lavori a persone e a beni comunali o di terzi;
- di assumersi gli oneri derivanti da modifiche o spostamenti dei manufatti o degli impianti conseguenti a comprovate esigenze, di viabilità;
- di assumersi gli oneri dei collaudi;
- di attenersi alle prescrizioni, sospensioni, modifiche di tracciato, imposte anche verbalmente dal competente ufficio comunale per soddisfare esigenze di interesse pubblico emerse prima dell'inizio dei lavori o durante l'esecuzione degli stessi;
- di comunicare l'inizio, le eventuali sospensioni e la fine lavori;

- di conservare in cantiere l'autorizzazione completa di allegati anche in copia e di esibirla agli operatori comunali delegati alla vigilanza e al controllo;
- di rendere libero l'accesso in cantiere agli incaricati comunali;
- di rispettare le norme legislative, regolamentari e tecniche in vigore negli ambiti della viabilità, sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, o negli specifici comparti dei servizi pubblici.

Per le occupazioni con manufatti di modesta entità o in ampliamento di reti già esistenti, l'atto autorizzativo dei lavori viene redatto secondo lo schema dell'allegato B.

Per lavori di modesta entità (nuova esecuzione o rifacimento di tratti di rete con estensione non superiore ai 10 mt o di allacci alla rete esistente) o urgenti e ricadenti in area di non recente sistemazione l'autorizzazione ai lavori può essere sostituita dai nulla osta rilasciati dagli uffici competenti in materia di gestione del sottosuolo e di viabilità a seguito della richiesta inoltrata col modello "nullo osta sostitutivo dei lavori di modesta entità".

Art. 15 ONERI ECONOMICI A CARICO DEL RICHIEDENTE – CAUZIONI E PENALI

Il richiedente deve versare prima del rilascio dell'autorizzazione:

- la tassa sull'occupazione temporanea e permanente, se dovuta, secondo quanto previsto dal relativo regolamento comunale;
- le spese di istruttoria;
- oneri derivanti e conseguenti (ex art. 63 c3 Dlgs 446/97 modif. dall'art. 10 L. 166/02):
 - Rimborso forfetario delle spese per l'attività comunale di segnalazione guasti ed anomalie ai gestori d'infrastrutture di proprietà non comunale;
 - Contributo per maggiori costi di manutenzione stradali;
- eventuale canone d'uso d'infrastrutture comunali esistenti;
- eventuali oneri previsti dall'art. 47 c.4 del DLGS 507/93 per la partecipazione alla costruzione dei manufatti pluriservizi.

Deve inoltre versare, secondo le modalità di cui all'art 4 del Regolamento di manomissione del Suolo pubblico, la cauzione a garanzia dei ripristini delle pavimentazioni stradali.

Gli oneri e le spese di collaudo saranno in carico al concessionario.

In caso di ritardo o difetti di esecuzione saranno applicate, con trattenuta sulla somma da rimborsare, le penali.

I valori attuali ed i criteri di rivalutazione verranno determinati con successivo atto deliberatorio della Giunta Municipale.

Art. 16 COMUNICAZIONE DI INIZIO E FINE LAVORI

Per la comunicazione di inizio lavori è fatto salvo quanto stabilito dall'art. 5 del Regolamento di Manomissione del Suolo Pubblico.

Ad integrazione del suddetto articolo, la stessa comunicazione dovrà essere contestualmente inoltrata al Comando di Polizia Locale, alle Aziende e agli Enti gestori, per consentire il necessario coordinamento preliminarmente alla fase esecutiva delle opere, affinché non vengano arrecati danni ai cavi, tubazioni e ai manufatti esistenti e venga limitato l'impatto con la viabilità.

E' ulteriore obbligo del concessionario comunicare all'Ufficio del sottosuolo e al Comando di Polizia Locale tramite fax, almeno 24 ore antecedenti il concreto inizio dei lavori, le generalità del Direttore degli stessi, l'Impresa esecutrice, il nominativo del Direttore Tecnico della stessa ed il nominativo del responsabile dei lavori per quanto attiene la sicurezza (D.lgs. 81/08) con i relativi recapiti telefonici oltre che numeri telefonici del personale reperibile per il verificarsi di ogni evenienza nelle ore notturne e/o nei giorni festivi.

La durata e l'eventuale esecuzione notturna dei lavori viene stabilita di volta in volta, in funzione della tipo-logia del lavoro, tra il concessionario e l'Ufficio Tecnico.

Se per qualsiasi ragione i lavori non potranno essere iniziati o terminati nei termini stabiliti, si dovrà darne comunicazione scritta all'Ufficio Tecnico che rilascerà un rinnovo dei termini o una nuova autorizzazione.

Art. 17 DECADENZA AUTORIZZAZIONE E OCCUPAZIONE ABUSIVA

L'autorizzazione decade in presenza di:

- a) violazioni da parte dell'Azienda delle condizioni e prescrizioni tecniche previste nell'atto di autorizzazione;
- b) violazione delle norme previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti di competenza comunale;
- c) mancato ripristino o uso improprio del diritto di occupazione del suolo e del sottosuolo o l'esercizio dello stesso in contrasto con le norme ed i regolamenti vigenti;
- d) la mancata occupazione del suolo avuto in concessione, senza giustificato motivo;
- e) il mancato pagamento del deposito cauzionale.

Art. 18 DEROGHE PER LAVORI D'URGENZA

Si rimanda a quanto già stabilito dall'art. 9 del Regolamento di Manomissione del Suolo Pubblico.

Art. 19 RESTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE

Si rimanda a quanto già stabilito dall'art. 7 del Regolamento di Manomissione del Suolo Pubblico.

Art. 20 SANZIONI

Si rimanda a quanto già stabilito dall'art. 8 del Regolamento di Manomissione del Suolo Pubblico.

TITOLO IV – MODALITA' TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI

Art. 21 ATTIVITÀ PRELIMINARI E PRESCRIZIONI GENERALI

La predisposizione dei progetti esecutivi dei lavori per i quali si chiedi autorizzazione deve:

- garantire la continuità di tutti i pubblici servizi e salvaguardare, dove possibile il verde urbano o garantire una successiva piantumazione;
- verificare la presenza o la previsione di costruzioni di manufatti pluriservizi dove poter allocare i propri impianti senza manomettere il suolo pubblico;
- individuare eventuali interferenze con altri sottoservizi del sottosuolo che possono condizionare o ritardare l'esecuzione dei lavori;
- individuare la presenza di vincoli o servitù non contemplati nell'atto di concessione;
- prevedere, quando la dimensione dei marciapiedi lo consente, che le infrastrutture siano concentrate a lato della viabilità veicolare;
- garantire che i manufatti e gli impianti posati rispettino le distanze da altri servizi interrati così come previsto dalla normativa vigente. Nei percorsi paralleli ad altre installazioni la distanza minima deve essere tale da consentire la corretta manutenzione degli stessi.
- adottare, nella scelta del tracciato e nell'ubicazione dei manufatti, tutti gli accorgimenti possibili per evitare o quantomeno limitare l'impatto visivo e l'intralcio alla circolazione veicolare e pedonale sia in fase di posa che in fase di manutenzione delle opere stesse;
- privilegiare le tecniche di posa basate su metodi non distruttivi delle sedi stradali e pedonali soprattutto nelle zone caratterizzate da flussi di traffico intenso;
- garantire il ripristino della pavimentazione manomessa con sagome regolari impiegando materiale di qualità, spessore, pezzatura e dimensione non inferiore a quello rimosso. In particolare, lo strato di usura delle pavimentazioni bitumate sarà ricostruito con le seguenti estensioni della superficie manomessa:
 - intera corsia in senso trasversale ed almeno 1 metro per lato in senso longitudinale per tagli interessanti una sola corsia;
 - intera carreggiata in senso trasversale e di 1 metro per lato in senso longitudinale per tagli interessanti due o più corsie;
 - intera corsia o intera carreggiata ed almeno di 1 metro per lato oltre il primo e l'ultimo taglio nel caso di più manomissioni trasversali contigue.

Se nello stesso tratto stradale più gestori o privati devono intervenire con singole manomissioni il ripristino dello stato d'usura nell'area estesa tra il primo e l'ultimo taglio, delimitata con i criteri suddetti, resta in carico al richiedente il servizio.

Questi è pertanto obbligato al versamento della cauzione prevista.

L'ufficio del Sottosuolo può ordinare il ripristino sull'intera carreggiata nel caso di pavimentazioni da poco ricostruite o per motivate esigenze tecniche.

I marciapiedi dovranno essere completamente ricostruiti quando:

- hanno larghezza inferiore a 2,5 m;

- la traccia della manomissione ha andamento irregolare o presenta discontinuità tra le superfici;
- siano stati ricostruiti da meno di 5 anni.

La segnaletica stradale orizzontale o verticale dovrà essere ripristinata con le stesse forme, figure, cartellonistica e materiali di quelle rimosse o secondo indicazioni impartite dall'ufficio tecnico comunale.

Prima dell'inizio dei lavori si dovrà concordare la viabilità alternativa e la relativa segnaletica stradale con gli uffici competenti.

Se si rende necessaria la chiusura di una o più strade dovrà essere preventivamente richiesta la relativa ordinanza alla Polizia Municipale ai sensi e per gli effetti dell'R.P.M..

I lavori devono iniziare entro tre mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione ed essere eseguiti senza sospensioni, fatto salvo i casi di forza maggiore o di programmazione per fasi, nei tempi dichiarati.

L'eventuale rinnovo dell'autorizzazione sarà concesso solo in caso di motivate e giustificate esigenze.

I lavori di norma devono essere eseguiti in orari diurni, eccezion fatta per casi particolari legati ad urgenze o necessità di limitare al minimo l'intralcio alla viabilità locale. In queste particolari situazioni, potrà essere consentito il lavoro in orari notturni o festivi ricorrendo alla turnazione o al prolungamento delle ore lavorative ordinarie.

Art. 22 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Il cantiere deve essere organizzato all'interno dell'area in cui è stata autorizzata l'occupazione temporanea di suolo pubblico, avendo cura di mettere in pratica tutte le disposizioni atte a prevenire incidenti o danni, attendendosi scrupolosamente a quanto previsto:

- dall'art. 21 (lavori e depositi sulle strade) del nuovo Codice della strada (DLGS 285/92 e del relativo Regolamento DPR 495/92);
- dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui posti di lavoro;
- dalle normative tecniche del settore di appartenenza dei singoli servizi;
- dalle prescrizioni contenute nel presente regolamento o impartite dai tecnici comunali o dalla Polizia Municipale per le rispettive competenze.

Art. 23 SCAVI

Si rimanda a quanto già stabilito dall'art. 20 del Regolamento di Manomissione del Suolo Pubblico.

Art. 24 COSTRUZIONE DEI MANUFATTI, POSA DELLE TUBAZIONI E RINTERRI

I manufatti devono essere costruiti in modo da non danneggiare i beni altrui e garantire la continuità dielettrica delle reti protette catodicamente.

Gli ingombri devono essere corrispondenti a quanto autorizzato.

Le tubazioni da interrare, se non irrigidite con cappa in C.L.S. devono:

- essere posate su un letto di sabbia con relativo rinfiacco e copertura di spessore non inferiore a 10 cm,

- essere segnalate mediante la posa di nastro segnalatore, posizionato a una profondità tale da garantire per tempo l'individuazione della condotta durante le operazioni di scavo successive.

Le sigillature delle tubazioni trasportanti liquidi, condotte fognarie, allacciamenti alla fognatura, reti di acquedotti, devono essere eseguiti con particolare cura in modo da evitare che le infiltrazioni, dovute a perdite, nel terreno circostante possano procurare smottamenti.

Le tubazioni trasportanti i fluidi devono essere sottoposte a prova di tenuta (collaudo) prima della messa in esercizio.

Nelle aree interessate da scavi:

- i rinterri devono essere eseguiti in giornata utilizzando il materiale selezionato e senza detriti, proveniente dagli scavi o se, non è ritenuto idoneo, inerti di cava con caratteristiche e granulometria simili a quelle del terreno circostante,
- il materiale di riempimento deve essere disposto nella trincea in modo uniforme, in strati dello spessore massimo di 30 cm, costipati, bagnati e compattati,
- il cassonetto della carreggiata stradale deve avere uno spessore minimo di 50 cm ed essere costituito da mista naturale di fiume o di cava con idonea granulometria con dimensioni massime di 71 mm, compresso in due strati,
- lo strato superficiale di 25 cm nelle aree di marciapiede deve essere costituito da misto granulare delle dimensioni massime di 30 mm,
- la superficie di calpestio provvisoria, in carreggiata e sui marciapiedi, deve essere resa agibile a fine lavori con opportune aggiunte di inerti di cava in modo da costituire una pavimentazione provvisoria sufficientemente compatta e continua con la pavimentazione adiacente,
- a rinterro ultimato le superfici non dovranno presentare avvallamenti e discontinuità.

Il concessionario, per mezzo dell'impresa esecutrice dei lavori, è tenuto a mantenere segnalata la posizione dello scavo provvisoriamente ripristinato, ed è tenuto ad effettuare frequenti controlli intervenendo tempestivamente con le necessarie opere di ripristino dello scavo durante tutto il periodo di assestamento, soprattutto in caso di pioggia, fino all'esecuzione del ripristino definitivo che dovrà essere eseguito entro 10 giorni dalla data di fine lavori.

I materiali provenienti dagli scavi, eccedenti la fase di rinterro o non ritenuti idonei per la stessa, devono essere portati alle pubbliche discariche.

Art. 25 RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI IN TERRA BATTUTA

Il ripristino sarà eseguito con le seguenti modalità:

- riempimento completo dello scavo con misto arido, compattato con vibrocostipatore, a strati di 50 cm;
- sagomatura della carreggiata con inerti a granulometria fine e rullatura;
- stabilizzazione della superficie con spolvero di cemento o altra soluzione idonea allo scopo;
- eventuale ripristino dello strato di ghiaietto e graniglia se preesistente alla manomissione.

Art. 26 RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI BITUMATE

26.1 Ripristino dei cordoli e messa in quota dei chiusini

I cordoli rimossi in seguito allo scavo saranno ripristinati, con relativa innestatura e sigillatura, con fondazione e rinfianchi in calcestruzzo.

Saranno riportati in quota tutti i chiusini interessati dal ripristino sia in sede stradale che sul marciapiede, seguendo le prescrizioni comunali e degli Enti o Società proprietarie degli stessi.

26.2 Ripristino della carreggiata stradale

Si rimanda a quanto indicato dai commi 7 sino al 15 del punto A) dell'art. 20 del vigente Regolamento di Manomissione del suolo pubblico.

26.3 Ripristino del marciapiede

Si rimanda a quanto indicato dal punto B) dell'art. 20 del vigente Regolamento di Manomissione del suolo pubblico.

Art. 27 RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI IN PIETRA NATURALE O MANUFATTI CEMENTIZI

27.1 Pavimentazioni in porfido o materiali lapidei

Si rimanda a quanto indicato dall'art. 21 del vigente Regolamento di Manomissione del suolo pubblico.

27.2 Pavimentazione con elementi in calcestruzzo

Il ripristino di pavimentazioni in piastrelle o elementi componibili sarà eseguito su sottofondo in calcestruzzo con spessore uguale o maggiore al preesistente.

Le piastrelle saranno posate su letto di malta cementizia di almeno 4 o 5 cm.

La sigillatura dei giunti, della larghezza uguale alla preesistente, sarà fatta con boiaccia liquida e ricca di cemento (parti uguali fra sabbia e cemento) e quando questa avrà iniziato la presa ed acquistato consistenza si puliranno le sbavature e si livelleranno le stuccature.

Il ripristino di altre pavimentazioni speciali (selciati, masselli, ecc) deve essere effettuato impiegando materiali di identica qualità e consistenza, seguendo in generale le disposizioni indicate nel presente articolo e le prescrizioni particolari che potranno essere impartite di volta in volta dalla Direzione Lavori.

La superficie ripristinata deve essere accuratamente pulita e deve essere verificata la funzionalità del sistema di smaltimento delle acque piovane.

Art. 28 RIPRISTINO DELLE AREE A VERDE E VALUTAZIONI DEI DANNI AL PATRIMONIO ARBOREO

Si rimanda a quanto indicato dagli art.li 21, 22, 23 e 24 del vigente Regolamento di Manomissione del suolo pubblico.

TITOLO V - SEGNALAZIONE GUASTI, CONTROLLO DEI LAVORI, COLLAUDI E PENALI

Art. 29 SEGNALAZIONE GUASTI ED ANOMALIE

L'Amministrazione Comunale, tramite la struttura tecnica delegata alla gestione del sottosuolo o tramite gli agenti della Polizia Municipale, segnala le anomalie riscontrate nei manufatti o negli impianti del concessionario.

Il concessionario, appresa la comunicazione, deve provvedere a sistemare o ad eliminare le anomalie segnalate in tempi ristretti, compatibilmente con il grado di urgenza indicato.

I gestori con servizio, facoltativo od obbligatorio, di pronto intervento devono intervenire anche per segnalazioni provenienti da soggetti estranei all'Amministrazione Comunale.

In caso di prevedibile pericolo per la pubblica incolumità la struttura tecnica comunale provvederà a delimitare ed isolare la zona. Resta comunque inteso che le responsabilità per danni a persone o cose derivanti dalla situazione di pericolo generatasi resta del concessionario.

I presidi di sicurezza posti in essere dal Comune devono essere resi dal concessionario, pena il rimborso dei costi, all'atto della riparazione del guasto.

Art. 30 CONTROLLO DEI LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE

I tecnici comunali incaricati possono effettuare sopralluoghi nelle aree di cantiere, impartire direttive verbali e rendere disponibili informazioni in loro possesso.

La Polizia Municipale deve essere informata della data di inizio lavori ed è tenuta a verificare la necessità di adottare ulteriori prescrizioni o provvedimenti atti a garantire la sicurezza della circolazione.

Art. 31 COLLAUDI E PENALI

La cauzione presentata a garanzia sarà restituita due anni dopo la firma del verbale di fine lavori.

Comunque, non prima dell'accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale della regolare esecuzione dei lavori.

A lavori ultimati il concessionario deve inviare la relativa comunicazione allegando copia del certificato di tenuta se trattasi di tubazioni trasportanti fluidi e copia degli as-built di posa delle tubazioni su supporto cartaceo e in formato vettoriale, compatibile con i software comunali. Entro 30 giorni dalla data di fine lavori, sarà concordato un sopralluogo con il concessionario o l'impresa esecutrice, finalizzato ad accertare che i lavori ed in particolare i ripristini siano stati eseguiti a regola d'arte e nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.

Al termine delle operazioni di collaudo sarà redatto il certificato di regolare esecuzione e di conformità.

Se il collaudo non risulterà positivo il concessionario dovrà provvedere a sistemare gli inconvenienti riscontrati nei tempi stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

Eseguite le sistemazioni richieste seguirà un nuovo collaudo e così via finché tutte le opere non siano state eseguite a regola d'arte nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.

In caso di inadempienza l'Amministrazione Comunale impone al concessionario di eseguire i lavori di ripristino in tempi ristretti, comunque compatibili con i lavori da eseguire.

In caso di mancata esecuzione dei lavori di ripristino nei tempi concordati, l'Amministrazione Comunale provvederà ad eseguire i lavori direttamente o con impresa incaricata, attingendo per le spese dalla cauzione depositata dal concessionario a garanzia della tempestiva e corretta esecuzione dei lavori autorizzati.

Dall'importo da rimborsare sarà trattenuto:

- il 5% per ogni giorno di ritardo;
- il 25% per taglio irregolare dell'asfalto;
- il 40% per ripristini di pavimentazione con lievi difetti.

In caso di intervento non programmato sarà applicata una penale da versare prima del rilascio della relativa autorizzazione, il cui importo sarà stabilito con successivo atto dalla Giunta Municipale.

TITOLO VI - TARIFFAZIONE E CAUZIONI

Art. 32 TARIFFE

Per la determinazione della tassa sull'occupazione temporanea e permanente, se dovuta: vedere regolamento e tariffe in vigore.

Con successivo atto deliberatorio di Giunta Municipale verranno stabiliti gli importi relativi alle seguenti voci:

Spese di istruttoria:

- Semplici autorizzazioni;
- Concessioni pluriennali.

Canone d'uso di manufatti comunali:

- Con cavi o tubazioni di diametro inferiore o pari a 60 mm. Costo al ml;
- con cavi o tubazioni di diametro superiore a 60 mm. Costo al ml.

Oneri derivanti (ex art 63 c3 D. Lgs 446/97 modif. dall'art. 10 L. 166/02): Contributo per maggiori costi di manutenzione stradale

1. all'anno:

- per ogni ml o mq occupato

2. una tantum per ogni singolo intervento:

- per suoli con asfalto:

- o sino a 15 mq o frazione
- o ogni 15 mq aggiuntivi o frazione
- o per ogni ulteriore mq
- o per suoli non asfaltati:
- o sino a 15 mq o frazione
- o ogni 15 mq aggiuntivi o frazione
- o per ogni ulteriore mq

- per suoli in pietra naturale o elementi prefabbricati

- o sino a 15 mq o frazione
- o ogni 15 mq aggiuntivi o frazione
- o per ogni ulteriore mq

- aree a prato:

- o sino a 15 mq o frazione
- o ogni 15 mq aggiuntivi o frazione
- o per ogni ulteriore mq
- o per aree piantumate
- o sino a 15 mq o frazione
- o ogni 15 mq aggiuntivi o frazione
- o per ogni ulteriore mq

Art. 33 CAUZIONI

A garanzia del ripristino di suolo pubblico, con successivo atto deliberatorio approvato dalla Giunta Municipale, verranno stabiliti gli importi per manomissione di:

- a) pavimentazione bitumate al mq
- b) marciapiedi con tappetino d'usura al mq
- c) marciapiedi con beole al mq
- d) banchine naturali o terreni non asfaltati al mq
- e) pavimentazioni in pietra naturale o elementi particolari al mq
- f) per aree a verde o piantumate al mq.

In caso di manomissione di aree pavimentate o sistemate da meno di 5 anni sarà applicata la maggioranza del 100% sulle cauzioni.

La superficie su cui applicare le tariffe è quella oggetto della ripavimentazione con un minimo di mq. 10.

Art. 34 PAGAMENTO

La tassa di occupazione temporanea, le cauzioni, i contributi e i diritti una tantum devono essere versati di norma prima del rilascio della concessione.

La quietanza del versamento deve essere presentata al momento del ritiro della concessione. Il versamento degli oneri annui avverrà contestualmente alla tassa di occupazione permanente.

Con i gestori dei servizi pubblici a rete possono essere concordate, nell'ambito della convenzione, forme e periodicità diverse purché sia versata congrua anticipazione a garanzia.

Art. 35 AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE E DELLE CAUZIONI

Le tariffe e le cauzioni saranno aggiornate ogni anno se la variazione dell'indice Istat - prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati - risulta superiore al tasso programmato per l'inflazione.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 36 CONCLUSIONI

Il presente regolamento sarà inviato in copia ai gestori dei servizi pubblici e sarà diffuso e tenuto a disposizione del pubblico ai sensi della L. 241/1990.

Il Comune si riserva la facoltà nel rispetto della normativa vigente di modificare, integrare il presente regolamento, dandone comunicazione preventiva e successiva comunicazione nelle forme previste.

Il presente regolamento entra in vigore dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione all'Albo Pretorio.

* * * * *

